

IL CUNICOLO DELLA FONTE DEL FILELLO SOTTO IL COLLE GUASCO DI ANCONA

Autori

Giuseppe Antonini
Maurizio Mainiero
Alberto Recanatini

Gruppo Speleologico Marchigiano
Gruppo Speleologico Marchigiano
Gruppo Speleologico Marchigiano

Fotografie

Giuseppe Antonini
Maurizio Mainiero
Alberto Recanatini

Gruppo Speleologico Marchigiano
Gruppo Speleologico Marchigiano
Gruppo Speleologico Marchigiano



Sommario

Rinvenimento del cunicolo da parte degli autori, seguendo le indicazioni della storiografia locale del XIX secolo, nel corso del lavoro di rilevazione e documentazione delle opere idrauliche sotterranee della città, promosso dal Comune di Ancona nell'anno 2001. Complementarietà con un altro ipogeo già noto e di probabile età protostorica sottostante l'acropoli del nucleo urbano di fondazione greca. Ipotesi di una utilizzazione militare, oltre che idraulica. Analogie funzionali con il cunicolo di Fonte Magna di Osimo documentato da Procopio da Cesarea nel VI sec. e con un cunicolo retrostante la Fonte della Giana in Camerano, presso una necropoli ed uno stanziamento piceni.

Abstract

Finding of the tunnel by the authors of this report following the indications of the local nineteenth-century historiography, during the survey and documentation work on the Ancona underground water system, fostered by the Town Council in 2001. Complementary to another hypogean tunnel already known and probably dating back to a proto-historic age which underlies the acropolis of the urban settlement founded by the Greeks. Hypothetical military purposes, beyond its hydraulic use. Functional analogies with the Magna fountain-head ("Fonte Magna") tunnel in Osimo recorded by Procopius of Caesarea in the fifth century and with a tunnel behind the Giana fountain-head ("Fonte della Giana") in Camerano, next to a Picene necropolis and settlement.

1 - Inquadramento geografico

Il cunicolo oggetto della presente relazione e quello sottostante il palazzo Ferretti sono ubicati all'interno del fianco meridionale del Colle Guasco, nel centro storico della città di Ancona (Marche), in zona prospiciente l'area portuale (carta IGM: foglio 118, IVNO – Tavoletta di ANCONA). I cunicoli citati per analogia sono ubicati in Osimo e presso Camerano, comuni confinanti con quello di Ancona, rispettivamente sul fianco nord del colle in

zona immediatamente sottostante le antiche mura urbane (carta IGM: foglio 118, IIINO – Tavoletta di OSIMO) e nell'altro caso sulle pendici occidentali del colle sul quale sorge il centro storico del paese (carta IGM: foglio 118, IVSO – Tavoletta di CAMERANO).

2 - Inquadramento geologico

L'area anconetana è situata sul margine esterno della dorsale M. Maggio – Cingoli, ad orientamento antiappenninico ed è caratterizzata da pieghe e faglie inverse a vergenza adriatica, variamente disarticolate da faglie soprattutto di tipo diretto. La zona, interessata dallo sviluppo urbano della città di Ancona, è delimitata dai rilievi del colle Astagno e Monte Pulito a SW, e dei colli Guasco, Cappuccini e M. Cardeto a NE.

I cunicoli della Fonte del Filello e di palazzo Ferretti all'interno del Guasco sono scavati entro i litotipi marnoso-calcarei della formazione dello Schlier. Quelli di Osimo e Camerano, citati per analogia funzionale, sono invece scavati entro terreni a litofacies arenaceo-pelitica, riconducibili a depositi di transizione della successione sedimentaria marina pleistocenica. Da un punto di vista idrogeologico la circolazione idrica nei cunicoli esaminati risulta estremamente limitata e connessa con la fatturazione nel Complesso idrogeologico delle marne, con rare sorgenti a regime stagionale; nel Complesso dei depositi arenaceo pelitici, invece sono localmente presenti falde che alimentano sorgenti a regime stagionali, con forti escursioni annuali e portate di pochi litri al minuto (Mainiero 2001 e 2002).

3 - Inquadramento storico ed archeologico

I cunicoli retrostanti la Fonte del Filello, denominata popolarmente Fonte Greca, sono ubicati nella zona più antica della città, in un'area direttamente riferibile, secondo le fonti storiche più accreditate, al sito del primo stanziamento urbano della fondazione preromana di Ancona (Dall'Osso 1915. Alfieri 1938) (fig. 1). Il colle Guasco, già denominato nell'antichità Monte Marano, è inoltre in posizione dominante rispetto al porto Traiano, servito da cisterne e cunicoli idraulici risalenti almeno all'età romana.

Anteriormente agli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale, la Fonte del Filello era ubicata in via della Cisterna, al centro di un intricato quartiere popolare addossato al colle e costituente la cosiddetta città vecchia, stretta tra il porto ed il Duomo dedicato a San Ciriaco, protettore della città, posto sulla spianata sommitale del colle ed eretto in epoca romanica sui resti tuttora visibili di un tempio pagano. Il bombardamento aereo subito il 1° novembre 1943, oltre a provocare centinaia di vittime, distrusse l'intero quartiere che negli anni dell'immediato dopoguerra fu risanato, ma non più riedificato. La fonte rimase sorprendentemente illesa fra le macerie (fig. 2), la cui rimozione portò in luce, nelle sue prossimità, un breve tratto delle mura antiche dell'acropoli. Si tratta di un muro in opera quadrata, costituito da blocchi di arenaria disposti su quattro filari, uno di taglio ed uno di testa, lungo 4.4 m e conservato per un'altezza di 2 m (Sebastiani 1996, p. 51), che per la tecnica costruttiva può essere datato almeno al IV secolo a.C. Altri ritengono che tali mura siano ancora più antiche (V secolo a.C.) e risalgano alla fondazione siracusana e siano collegate alla cinta, di cui rimangono tracce nel lungomare Vanvitelli e negli orti dell'ex Convento di San Bartolomeo, nella parte alta dell'acropoli del Guasco (Pirani 1979, p. 205) (fig. 3).

4 - Il progetto di indagine

Sulla scorta di esplorazioni condotte nel sottosuolo della città di Ancona e dintorni alla ricerca di opere idrauliche (Gruppo Ricerche Storiche di Camerano nel 1976 e Gruppo Speleologico Marchigiano nel 1983) ed a seguito di pubblicazioni specifiche (Recanatini 1985, 1997 a, 1997 b, 1998, 2000 a. Antonini 2000. Mainiero 2000), il Comune di Ancona affidava agli autori della presente relazione, Giuseppe Antonini guida speleologica, Maurizio Mainiero geologo ed Alberto Recanatini storico, l'incarico di esplorare, rilevare e studiare le opere idrauliche esistenti nel sottosuolo cittadino. L'espletamento di tale incarico, ampiamente documentato (Antonini, Mainiero, Recanatini 2003) ha consentito di raggiungere risultati notevoli sia in ambito prettamente speleologico, anche con valenza di utilizzazioni turistiche, sia in ambito storico-archeologico.

Uno dei risultati più importanti conseguiti è stato, tra gli altri, il rinvenimento del cunicolo di approvvigionamento della citata Fonte del Filello, all'interno del colle Guasco. Per tale rinvenimento, aldilà della relazione tecnica di sintesi espressa al termine del lavoro realizzato per conto del Comune, si è ritenuto opportuno dare